TORINO
Anno 78 - Num. 333
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-549

LA STAMPA

MARTEDI'
28 Novembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

2

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale [tel. 41-389]: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.T. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

LA BATTAGLIA DI FAENZA

L'VIII Armata rinsangua i suoi effettivi e rinnova gli attacchi contro le difese tedesche

Fronte italiano, 27 novembre.

Dopo qualche ora di tregua la battaglia si è riaccesa furibonda ai due lati di Faenza, lungo la valle del Lamone, a nord ed a sud della Via Emilia.

Il nemico, riuscito ad avanzare ulteriormente verso la città, malgrado le perdite enormi, continua i suoi assalti impiegando quantità immense di effettivi e di materiali allo scopo di sfondare la linea difensiva germanica che si è saldamente attestata sul Lamone.

La pressione nemica si fa soprattutto sentire a mezzogiorno di Faenza e cioè oltre il corso del Marzeno e lungo la vallata del Lamone, partendo da Fognano. Numerosi mezzi blindati sono in azione oltre Modigliana e nei pressi di Brisighella dove i combattimenti ieri pomeriggio hanno raggiunto un grande accanimento. Le truppe anglo-polacche stanno tentando pure di occupare il monte Gebolo e monte Carlo, a oriente di Brisighella. Ovunque la resistenza tedesca è dura.

A nord di Faenza la lotta si è spostata verso la strada Faenza-Russi e verso questo ultimo centro le forze dell'ottava Armata premono insistentemente cercando di sopraffare la resistenza della Wehrmacht, che, come si è detto, si palesa sempre fortissima. La lotta si è ormai avvicinata ai sobborghi di Faenza.

Nel settore centrale del fronte, fra il Santerno ed il Reno, il fuoco delle artiglierie è aumentato di violenza.

Sui fianchi meridionali di monte Belvedere, sperone avanzato della difesa germanica ad occidente della Pistoia-Bologna, a sud di monte Torrazza, gli americani continuano nei loro assalti, ma i granatieri germanici oppongono una resistenza feroce. Uno scontro particolarmente accanito si è avuto fra le case di Bombiana, dove una infiltrazione dell'avversario è stata eliminata.

Evidentemente Clark vuole prepararsi il terreno per l'attesa azione della sua Armata e, come già si era detto, un attacco in massa a sud di Bologna viene ritenuto imminente.

Il Duce ad un ricevimento in onore degli aviatori

Quartier Gen., 27 novembre.

Il Duce ha partecipato a un ricevimento offerto dall'Ambasciatore di Germania e dalla signora Rahn ad aviatori italiani e tedeschi. Erano presenti il Maresciallo Graziani, il generale Wolf, e il generale von Pohl, capo dell'aviazione germanica in Italia. Nel corso della riunione sono state ricordate le recenti brillanti vittorie conseguite dagli aviatori italiani nei cieli della Patria.

Un pugno di uomini nell'Egeo

Navi inglesi catturate dalla guarnigione di Rodi

Berlino, 27 novembre.

La guarnigione di Rodi, già distintasi nel corso di numerose azioni, è riuscita ieri, con arditi colpi di mano, ad appropriarsi di alcune navi e rimorchiatori inglesi.

Le batterie germaniche hanno obbligato il convoglio nemico, sperduto nella nebbia e caduto sotto il loro tiro, a fermarsi permettendo alla guarnigione di impossessarsi delle navi e di far prigionieri tutti gli equipaggi, senza subire perdita alcuna.

Fasi dell'offensiva di Mc. Creery

Uomini contro carri sull'insidiata via Emilia

Fronte adriatico, novembre.

Ho visto entrare in azione gli arditi dei «panzerfaust», i ferrei soldati specializzati nella lotta ravvicinata contro i mezzi nemici, i «cacciatori di carri».

Li ho visti, ai margini della Via Emilia, poco sotto Faenza, bloccare con il loro eroico intervento un'infiltrazione avversaria che, ad un certo momento, s'era davvero palesata come la più minacciosa tra le puntate effettuate dalle truppe di Mc Creery in questa prima fase della rinnovata offensiva contro lo schieramento germanico nel settore adriatico.

Le nuove armi

Tra queste novità, dopo i lanciafiamme di cui vi parlai in una precedente corrispondenza ed il cui impiego nel settore di Rimini ha valso a rallentare e, successivamente, a fiaccare, il ritmo dell'altra offensiva, sono oggi da allineare i «panzerfaust» o «pugno corazzato» ed il «terrore dei carri».

Armi, anche queste, ad impiego individuale: la prima richiede un singolo combattente, la seconda due, ma, in caso di necessità, potrebbe benissimo essere adoperata da uno solo. E' inutile che qui entri in particolari tecnici; basterà dire che le due armi si basano sul principio del razzo e della propulsione e che i loro effetti sono particolarmente disastrosi non tanto per le parti esterne dei mezzi bersagliati quanto per il fatto che, specialmente il proiettile del cosidetto «terrore», penetra in profondità nelle strutture metalliche, sfondando anche le più robuste corazze e scoppiando con una enorme deflagrazione dalla quale è impossibile che il carro esca sia pure soltanto utilizzabile.

A guardare con i binoccoli dagli osservatori della batteria tedesca presso la quale mi trovavo, si scorgeva laggiù — e si trattava di pochi chilometri — un qualcosa come un vulcano in ebollizione, una tempesta di fango, uno spumeggiare di fumaglia e di terriccio; un enorme calderone s'era rovesciato su quell'angolo di Romagna, una poderosa, brutale furia.

Ma all'improvviso tutto si tacque: ed una impossibile calma gravò per qualche attimo sul campo di battaglia; una calma irreale, minacciosa, piena d'un senso nascosto di agguati e di fatalità: ed ecco, anche questi improvvisi, infilarsi nel silenzio immoto i rumori dei veloci apparecchi da caccia e da bombardamento leggero, catapultati dai vicini campi di fortuna, piombati a decine e decine, a centinaia vorrei dire, sulle prime linee tedesche con il preciso scopo di impedire con il loro fuoco, i loro spezzoni, la loro mitraglia, ai reparti germanici di spostarsi indirizzandosi verso quel settore nel quale si pensava fosse il vuoto ed in cui, traballando nelle fresche buche delle granate, si erano subito infilati, in ordine sparso, i primi gruppi di carri nemici.

Avanzavano guardinghi, forse non si sentivano troppo protetti da quella guardia alata, dovevano sospettare di qualcosa: li osservavo attraverso le lenti, li seguivo col cuore sospeso: anche i soldati tedeschi che erano con me avevano gli occhi e l'anima su quelle macchine.

Si sgranavano rosari di mitragliere, cupi tonfi di spezzoni e di piccole bombe. la reazione dalle linee tedesche non era molto forte contro l'alto, si aveva l'impressione che l'attenzione di tutti fosse là, in quel settore, in quella spinosa punta su cui il nemico insisteva per voler passare.

Ad impedire il passaggio furono gli uomini dei «mezzi per la lotta vicina», meravigliosi uomini che, in quell'uragano di fuoco erano rimasti avviticchiati alla terra, protetti da qualche pietra, defilati in un fossetto, stesi sulla terra bruciata tenendo strette al loro fianco le loro terribili armi e obbligando il cuore e i nervi ad obbedire alla loro lucida, cosciente volontà.

I guastatori all'opera

Il primo carro armato che saltò in aria sommergendosi in una nube di fumo e di fango parve gettare un certo scompiglio nel gruppo: evidentemente, per quanto ci si attendesse delle sorprese da parte dei tedeschi, non era stata calcolata la eventualità che uomini fossero riusciti a rimanere su quella zona tritata o macinata ed ora fossero capaci di entrare in azione persino a tergo di quei carri che, senza avvedersene, avevano superato gli arditi appostati.

Ogni tanto un carro scoppiava mentre, davanti o di dietro, gli si innalzava un cono di fuoco e di polvere: la terra era ancora una volta scossa, altri colpi si susseguivano.

Vedemmo, ad un certo momento, un piccolo reparto di fanteria che stava già avanzando dietro gli ultimi carri, ripiegare precipitosamente: poi i pochi mezzi rimasti invertirono la rotta, gli aerei continuavano a carosellare nel cielo, cercando ancora di impedire i movimenti delle truppe tedesche: ma anche essi dovevano essere disorientati da quel rallentamento dell'azione. Ed intanto, nonostante tutto, a dispetto del fuoco che pioveva dall'alto e dall'avanti, un reparto di paracadutisti riusciva a scivolare ai margini della strada, si buttava nelle buche delle bombe, faceva di una sua difesa, trincea e caposaldo.

L'infiltrazione era presto eliminata, in sul nascere veniva troncata una manovra densa di minacce e che se non fosse stata decisamente rintuzzata avrebbe potuto mettere in pericolo lo schieramento che dalla via Emilia si dilunga tuttora, attraverso ai campi inondati ed ai prati sommersi, fino ai margini dell'Adriatico là dove, nel suo tetro colore, la pineta antica lacrima sull'insidiata bellezza di Sant'Apollinare.

Vittore Querèl

Un messaggio di Melchiori ai Bersaglieri d'Italia

Quartier Gen., 27 novembre.

Nell'assumere la carica di ispettore generale del Corpo dei Bersaglieri, il gen. Melchiori ha diretto ai Bersaglieri un messaggio in cui, dopo aver esaltato coloro che, dopo l'infame capitolazione, risposero all'appello della Patria, esprime la certezza che *«nelle giornate dure che dovremo ancora vivere voi sarete degni della nostra storia, degni dei nostri Caduti, degni dei battaglioni volontari dei Bersaglieri che rinnovando le gesta dei volontari di Luciano Manara si sono già gloriosamente battuti sul fronte Giulio e su quello appenninico».*

Il "no„ della Russia

In una dichiarazione polemica del consigliere svizzero Kobelt

Berna, 27 novembre.

Il Consigliere federale dott. Karl Kobelt, capo del Dipartimento militare svizzero, riferendosi alle relazioni con la Russia Sovietica, ha detto:

«La Svizzera non ha mai implorato, nè adulato per cercare di stabilire relazioni amichevoli con l'U.R.S.S. Prima e durante l'attuale conflitto, la piccola Svizzera aveva resistito alle pressioni nazionalsocialiste e fasciste in mezzo a gravi difficoltà. Essa rifiutò immediatamente, senza esitazione, di associarsi alla crociata antibolscevica. Questi fatti sono stati dimenticati. La democratica Svizzera non potrà mai essere trasformata in una «svastica», ma essa non desidera nemmeno di avenire e di lasciare la sua bandiera completamente rossa con sopra solo un certo simbolo».

Capi di Provincie ricevuti dal Duce

Quartier Generale, 27 nov.

Il Duce ha ricevuto in questi giorni i Capi delle Provincie di Milano, Bologna, Mantova e Varese.

Il gen. Ruggero Bonomi Sottosegretario all'Aeronautica

Molfese Consigliere di Stato

Quartier Generale, 27 nov.

Il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica Carlo Molfese ha chiesto di essere dispensato dalla sua carica.

In sua sostituzione, è stato nominato il generale di Aeronautica Ruggero Bonomi.

Il col. Molfese è stato nominato Consigliere di Stato.

A SEDICI GIORNI DALL'INIZIO DELL'OFFENSIVA DI PATTON

Le vie dei rifornimenti a Strasburgo e Mülhausen sempre controllate dalle forze germaniche

Fronte occid., 27 novembre.

La pressione esercitata dalla II Armata britannica contro le teste di ponte germaniche sulla Mosa presso il confine dell'Olanda orientale è continuata anche nelle ultime ventiquattro ore. I britannici, impiegando rilevanti formazioni di carri armati e con l'appoggio di formazioni di aerei da battaglia hanno raggiunto la Mosa a nord di Venlo, senza riuscire tuttavia a ricacciare al di là del fiume le forze tedesche.

Gli avvenimenti più importanti del fronte occidentale, non si sono avuti, però, nemmeno ieri nell'Olanda orientale, ma hanno continuato ad avere come teatri principali le tre solite zone di Aquisgrana, della Lorena e dell'Alsazia.

L'epicentro della battaglia si è trovato nel settore ad oriente di Aquisgrana, dove i granatieri ed i reparti corazzati tedeschi sono riusciti a portare a termine numerosi contrattacchi, facendo inoltre numerosi prigionieri e catturando pure un cospicuo bottino di armi. Schieramenti statunitensi pronti per l'attacco sono stati distrutti da parte di batterie pesanti germaniche. Durante le azioni controffensive tedesche sono stati catturati 19 carri armati, 16 altri sono rimasti distrutti.

Più a sud l'ala sinistra della III Armata americana operante nella zona compresa fra Remich, sulla Mosella, e Merzig, sulla Saar, ha subìto un notevole rovescio nelle ultime 24 ore. La località di Butzdorf è stata riconquistata dai granatieri del popolo germanici.

Sulla strada che conduce a Saarbrucken le truppe di Patton hanno tentato invano di impadronirsi di St. Avold. Violentissimi combattimenti, nei quali le perdite sono elevate per ambedue le parti, infuriano tuttora in questa zona. Reparti delle SS hanno riconquistato d'assalto un'altura tenacemente difesa e catturato oltre 80 prigionieri.

Dalla regione degli Alti e medi Vosgi vengono segnalati scontri particolarmente aspri attorno a posizioni situate sulle creste dei monti ed attorno ai passi. Ad oriente di Schirmech e di St. Dié avanguardie americane che tentavano di avanzare ulteriormente verso est sono state bloccate dopo dura lotta. Nelle valli che costeggiano la strada Molsheim-Schlestat-Thann gli americani, che durante le ultime 24 ore hanno subìto eccezionali perdite, hanno continuato la loro pressione. A nord di Strasburgo avanguardie americane si spingono verso settentrione.

Nella pianura di Saverne gli americani hanno lanciato attacchi sulle direttrici di Saar-Union - Saarbg (Sarrebourg) per attenuare la pressione delle divisioni germaniche esercitata contro il loro fianco dal nord. Nonostante l'impiego di gigantesche masse di uomini e materiali gli americani non hanno progredito che per poco più di due chilometri.

In Alsazia il Comando americano, conscio del grave pericolo che minaccia i reparti corazzati e motorizzati francesi operanti nella zona a sud di Mülhausen ha fatto affluire febbrilmente rinforzi per ristabilire i collegamenti con quelle formazioni. In pari tempo i francesi hanno rinnovato i loro tentativi per aprirsi un varco verso occidente o liberare almeno la strada dei rifornimenti. Si sono così accesi violentissimi combattimenti con alterne vicende soprattutto, lungo la strada delle Huningen, dove l'avversario è riuscito temporaneamente a fare arretrare le forze di fanteria germaniche che controllavano la strada. Tuttavia queste, ricevuti rinforzi, sono nuovamente passate al contrattacco ed i combattimenti sono tuttora in corso.

I tre stadi dell'azione dei V 2

Marcia iniziale visibile, volo nella stratosfera, tremenda velocità di caduta

Stoccolma, 27 novembre.

L'impiego delle telearmi germaniche contro Londra, Liegi, Anversa e le zone di apprestamento nemiche nel settore di Aquisgrana continua senza tregua con intensificato ritmo.

Negli ambienti responsabili berlinesi si dichiara che la produzione delle armi «V.» continua a svolgersi come previsto e che il numero delle bombe «volanti» di recente lanciate si è notevolmente accresciuto.

E' questione di tempo e queste bombe attaccheranno concentramenti di truppe, di carri armati e importanti centri militari, con un successo maggiore che non per mezzo di artiglierie concentrate. Propriamente il «V. 2» è adatto a questo scopo, poichè contro di esso nulla si può opporre, nè dal lato di terra, nè da quello dell'aria. Sono stadi della sua velocità: 1) La marcia iniziale visibile; 2) La formidabile traiettoria attraverso la stratosfera; 3) La incredibile velocità di caduta. Le esperienze raccolte fino ad ora vengono continuamente sfruttate per perfezionare la precisione di tiro e nei confronti della efficacia di scoppio.

Tra i magnifici reparti del risorto Esercito

Il Maresciallo Graziani passa in rivista il Battaglione «Lupo» della «X Mas» in partenza per il fronte. (Foto X Mas)

La battaglia d'Ungheria

Le immense perdite subite dai bolscevici

32 mila morti, 10220 prigionieri, 1113 carri armati distrutti oltre ad un enorme bottino caduto nelle mani dei germanici

Fronte orient., 27 novembre.

In tutti i settori importanti del fronte orientale si rileva una diminuzione nel numero e nella violenza degli attacchi sovietici.

Nei pressi di Budapest la pressione si è alleggerita anche a causa delle pessime condizioni atmosferiche che intralciano notevolmente gli spostamenti di truppe.

In Ungheria le condizioni atmosferiche hanno intralciato notevolmente lo sviluppo delle operazioni, particolarmente nel settore compreso fra monte Matra e Hatvan, dove la densa nebbia e la pioggia impediscono ogni operazione in grande stile.

I combattimenti sono stati alquanto più vivaci sull'isola di Czepel, 40 Km. a sud di Budapest, dove granatieri germanici hanno violentemente attaccato i sovietici.

Mentre attorno a Budapest le posizioni germaniche sono rimaste essenzialmente immutate, nella regione adiacente presso la frontiera della Slovacchia Orientale le formazioni dei difensori si sono sganciate senza essere molestate dai russi e sono ora attestate su una più breve linea di fronte.

In Curlandia il nemico, in seguito alle gravi perdite subite negli ultimi sette giorni, ha sospeso tutti i suoi attacchi e sta procedendo all'accentramento delle sue formazioni corazzate.

A proposito delle falcidie che la Wehrmacht ha inflitto in questi ultimi tempi ai sovietici, da parte germanica viene oggi ufficialmente comunicato che, nel corso della battaglia d'Ungheria, da ottobre ad oggi, il nemico ha avuto oltre 32 mila morti, perduto 1113 carri armati, 419 cannoni, 357 lancia-bombe, 44 pezzi contraerei e 1112 anticarro, 1300 mitragliatrici, oltre a 10.220 prigionieri.

RITORNANO GLI U-BOOTE

Tre navi da guerra e sei mercantili affondati

Berlino, 27 novembre.

Il nuovo successo riportato, dopo una lunga pausa, da sommergibili germanici, i quali, attaccando convogli avversari in rotta su differenti mari, hanno affondato 6 mercantili, per una stazza di 33.500 tonnellate, e 3 cacciatorpediniere, viene commentato negli ambienti responsabili berlinesi quale primo passo verso la ripresa degli U-boote.

Operai podestà in numerosi capoluoghi

Quartier Gen., 27 novembre.

In esecuzione delle istruzioni impartite dal Duce con la circolare del 18 ottobre 1944-XXII, le amministrazioni podestarili risultano così costituite nei seguenti capoluoghi di provincia:

Asti - Podestà: Franceschini Luigi, capo-tecnico delle Fabbriche Ozanto.

Brescia - Podestà: Frigerio Ruggero, organizzatore sindacale, ex-operaio metallurgico. - Vice-Podestà: Tondini Tullio, lavoratore del commercio; Deretti Luigi, operaio della Società Nazionale Radiatori.

Como - Podestà: Cappelletti Carlo, elettricista. - Vice-Podestà: Cairoli Ubaldo, capo servizio presso la Società Volta; Ghezzi Iride, procuratore della Tipografia Nani.

Cuneo - Podestà: Caiani Andrea, impiegato. - Vice-Podestà: Migliorini Francesco, organizzatore sindacale; Conte Giovanni, organizzatore sindacale.

Genova - Podestà: Segoni Giulio, rappresentante della Federazione «Gente del mare». - Vice-Podestà: Cavallini Alfredo, operaio capo-sezione fucinatori dell'Ansaldo-Fossato; Lombardo Giovanni, tramviere.

Mantova - Podestà: Perotti Alfonso, professionista.

Modena - Podestà: Manzotti Mirko, professionista.

Novara - Podestà: Laboranti Carlo, assistente tecnico industriale della Società Saccardo.

Pavia - Podestà: Brocchetta Fermo, operaio tecnico presso la ditta Vigorelli. - Vice-Podestà: Grazioli Domenico, impiegato della F.I.V.R.E.; Gigliminetti Emilio, compositore tipografo.

Piacenza - Podestà: Mariani Ernesto, operaio metallurgico.

Savona - Podestà: Retella Alberto, lavoratore.

Torino - Podestà: Fassio Michele, operaio fonditore della Fiat. - Vice-Podestà: Borsarelli Ottavio, ingegnere dell'Ital Lux; Leili Umberto, impiegato ex-operaio.

Venezia - Commissario: Medaglia d'oro Barbini.

Verona - Podestà: Grancelli Luigi, professionista. - Vice-Podestà: Olivieri Giovanni, dirigente di società; Palvis Carlo, organizzatore sindacale.

Epurazione politica e morale nella polizia

Quartier Generale, 27 nov.

Il Ministero dell'Interno, Direzione generale della P. S. comunica che, indipendentemente dall'opera di epurazione politica tra gli ufficiali e gli agenti di P. S. che si svolge attraverso l'Alto Commissariato aggiunto per l'epurazione, continua l'epurazione morale energicamente intrapresa dal capo della polizia.

Infatti, tra collocamenti a riposo, licenziamenti per motivi vari, soprattutto a carattere disciplinare, ed eliminazione di elementi indesiderabili, sono stati allontanati dal Corpo della polizia dal 15 luglio ad oggi 654 elementi.

Bonomi rientra o no?

I partiti lo avrebbero designato ma il Luogotenente allarga le consultazioni

In più i comunisti lo attaccano riversando su di lui la responsabilità della crisi

Tangeri, 27 novembre.

L'antico detto della sapienza latina, espresso nella favola esopiana, secondo il quale, dopo tanto rumore, dallo sforzo generativo della montagna, esce finalmente il piccolo topo, riaffiora oggi dalle reminiscenze scolastiche (ricordate anche l'oraziano *«Parturient montes, nascetur ridiculus mus?»*) per essere applicato alla soluzione della crisi ministeriale romana. Il topolino, di secondo parto, sarebbe ancora Bonomi; per cui, in definitiva, nella gara di informazioni che ieri si è svolta tra la *Reuter* e l'A.F.I., chi avrebbe avuto ragione sarebbe stata questa ultima.

Niente Orlando, niente De Courten, niente rottura tra i sei partiti della coalizione ministeriale. Cecil Spriggs sarebbe stato battuto. All'inviato speciale della *Reuter* a Roma, non è rimasto che prendere atto dell'anticipazione del suo collega degollista. Egli ha diramato, infatti, questo comunicato in data d'oggi: «Ieri sera i capi di tutti i partiti italiani, hanno avuto un lungo colloquio con Bonomi, nel corso del quale gli hanno sottoposto una risoluzione che sembra lo inviti a riassumere la sua carica di «Primo Ministro». La risoluzione afferma che il governo deve continuare ad essere la espressione dei sei partiti e ad interpretare la volontà popolare. Bonomi, secondo la dichiarazione pubblicata dagli stessi partiti, ha approvato la risoluzione, che sembra abbia il carattere di un voto di fiducia «per il solo uomo — dice testualmente l'Agenzia britannica — che comanda tanto con la tolleranza da parte di tutti i partiti quanto con l'approvazione degli alleati».

In seguito alla suddetta riunione, la radio di Roma ha annunziato che la crisi del Gabinetto è stata risolta. Il comunicato, redatto dai capi di tutti i partiti, dice «che l'attuale coalizione è la vera espressione della volontà del Paese, sotto le presenti circostanze».

Un'altra emittente reca che la riunione fra gli esponenti dei partiti della coalizione governativa, era tuttora in corso alle 13 al Palazzo dei Marescialli. Intanto il Presidente del Consiglio, dopo essere rientrato al Viminale alle 11,30, ha nuovamente lasciato il Ministero dell'Interno alle 12,05. Volendo, in omaggio alla «prassi costituzionale», dare alle consultazioni un'ampia base, il Luogotenente avrebbe invitato al Quirinale, oltre agli esponenti dei sei partiti del Comitato di liberazione, anche i maggiori rappresentanti di altre correnti politiche, che non fanno parte della coalizione governativa. Le consultazioni potrebbero estendersi anche ad altre personalità politiche, tra le quali si fa anche il nome dell'on. Enrico De Nicola.

Come si vede, nel notiziario proveniente da Roma c'è alquanta confusione, giacchè se Bonomi è stato designato dai sei partiti a riassumere il potere, non si comprende come Umberto continui a far le sue consultazioni con altri. Ad accrescere poi questa confusione, viene trasmesso il seguente comunicato del Partito comunista:

«In un resoconto di tono ufficiale, pubblicato per spiegare le difficoltà sorte negli ultimi giorni a proposito della composizione del governo, si afferma che il Partito comunista ed il Partito socialista avrebbero chiesto che fosse adottata una politica decisamente di sinistra, alla quale si opponevano il Partito democratico e il Partito liberale. La direzione del Partito comunista smentisce nel modo più reciso che la responsabilità della situazione attuale spetti ai partiti di sinistra. La politica del Partito comunista è stata ampiamente spiegata in una risoluzione pubblicata. La realtà è che il Presidente del Consiglio, Ivanoe Bonomi, nelle conversazioni avute con i dirigenti del partito, presentò loro delle condizioni politiche, le quali, essendo inaccettabili dal Partito comunista, perchè cambiavano la linea politica dell'attuale governo, significavano di fatto l'invito rivolto al Partito comunista di uscire dall'attuale combinazione governativa. Tra l'altro, queste condizioni comprendevano la liquidazione dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il Fascismo. La direzione del Partito comunista, allo scopo di informare compiutamente l'opinione pubblica sul modo come si è arrivati all'attuale crisi governativa, si riserva di rendere pubblica la lettera inviata dal «compagno» Togliatti al presidente Bonomi, nella quale le reciproche responsabilità sono ampiamente documentate».

Dopo ciò, è il caso di dire, chi ne capisce qualche cosa è bravo davvero.

De Gaulle arrivato a Mosca

Stoccolma, 27 novembre.

De Gaulle, accompagnato da Bidault, è giunto a Mosca.

Egli, dopo la visita al Cairo, ha compiuto una breve sosta a Teheran ed è stato ricevuto dallo Scià.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 27 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Nella battaglia di Aquisgrana le azioni offensive continuano senza che sia intervenuto alcun mutamento sostanziale nella situazione. Gli americani sono stati ricacciati da numerose località. Più forte è stata la pressione nemica nella foresta di Hurtgen, attorno ai cui accessi orientali si sono sviluppati aspri combattimenti. A prezzo di rilevanti perdite di uomini e di carri armati, il nemico ha potuto impadronirsi solamente di alcune piccole porzioni di foresta.

I presidi delle grandi opere fortificate nei dintorni di Metz continuano la loro resistenza.

Sul confine nord-orientale della Lorena, la III Armata americana ha sferrato nuovi attacchi su ampio fronte e con forze rilevanti. Essi si sono arrestati davanti alle nostre posizioni nella zona ad oriente di Sierck. Presso Bolchen e ad occidente di St. Avold, il nemico ha potuto compiere lievi progressi. Le nostre truppe hanno distrutto in questi combattimenti 14 carri armati.

Nella zona di Strasburgo non si sono svolti grandi combattimenti. Attorno al passo di Markirch e alla cresta montana a sud-est di Gerardmer, si combatte aspramente.

Nell'alta Alsazia il nemico, con attacchi concentrati sferrati dalla zona a nord-est di Belfort e a sud-ovest di Mülhausen, ha tentato nuovamente di aprirsi il varco attraverso la Porta Burgundica. Gli attacchi dell'avversario si sono infranti, con serie perdite, presso Masmünster. Presso il confine svizzero, il nemico, con un forte impiego di mezzi corazzati, è riuscito a compiere una nuova infiltrazione lungo la strada Delle-Basilea.

Continua il fuoco delle nostre telearmi sulle zone di Londra, Anversa e Liegi.

Nell'Italia centrale il successo difensivo delle nostre truppe nel settore di Faenza, ha costretto l'VIII Armata inglese ad una sosta nei combattimenti. Solamente nel pomeriggio il nemico ha ricominciato i suoi attacchi, rimasti senza successo, dalle due parti della città. Sul monte Belvedere, a sud-ovest di Vergato, i combattimenti continuano.

Il nodo stradale di Knin, a nord-est di Sebenico, in Dalmazia, è da qualche tempo obbiettivo di violenti attacchi di formazioni miste nemiche. Tutti gli assalti sono stati respinti. Nella zona ad occidente di Apatin e di Batina, nostre divisioni continuano a sostenere duri combattimenti difensivi contro rilevanti forze nemiche. Fra Budapest e Tokaj è diminuita ieri la violenza degli attacchi sovietici. Attacchi parziali, tutti respinti dall'efficace difesa di un nostro Corpo d'Armata, sono costati ai bolscevichi 22 carri armati. Nella notte, aerei da battaglia hanno bersagliato con buon successo rifornimenti nemici nel settore di Budapest come pure concentramenti di truppe e posizioni di apprestamento nei pressi di Mohac. Un ponte sul Danubio è stato distrutto.

In Curlandia il nemico non ha continuato ieri la sua offensiva in seguito alle gravi perdite subite in uomini e materiali.

Terroristi dell'aria angloamericani, che, di giorno, con una forte scorta di caccia, hanno sorvolato la Germania nord-occidentale e centrale, hanno sganciato bombe soprattutto su quartieri d'abitazione di diverse città e su numerosi centri rurali. Estesi danni sono stati causati in modo particolare nella zona urbana di Hannover, che in questi ultimi tempi è stata a più riprese obbiettivo d'attacchi aerei nemici, e in quella di Hamm. Ottantotto apparecchi nemici sono stati abbattuti fra cui 61 quadrimotori da bombardamento. Nella notte aerei nemici hanno attaccato Monaco.

Nostri sommergibili, in duri combattimenti contro convogli nemici, hanno affondato 6 navi per 33.500 tonnellate nonchè 3 cacciatorpediniere.

Dopo lo scontro di Bruxelles

Pierlot fa la voce grossa protetto dalle baionette alleate

Berna, 27 novembre.

Il Presidente del Consiglio belga Pierlot ha parlato alla radio — come comunica l'Agenzia *Exchange Telegraph* — sulla dimostrazione avvenuta sabato nelle strade di Bruxelles. Pierlot ha tenuto a dichiarare che la colpa dei sanguinosi incidenti verificatisi durante la dimostrazione alla quale avrebbe partecipato circa un migliaio di persone non è dovuta alla gendarmeria, ma ai dimostranti, i quali hanno lanciato per i primi una bomba a mano.

Inoltre, per dare al suo Governo quell'autorità che esso non ha, il primo ministro belga ha minacciato severe sanzioni contro le forze del movimento di resistenza. Egli ha annunziato infatti che se non riterrà soddisfacente la risposta dei capi della resistenza all'appello del Governo per la consegna delle armi, verranno eseguite perquisizioni casa per casa in tutto il Belgio.

Sulla critica situazione del Belgio il *News Chronicle* scrive che le manifestazioni di Bruxelles sono una dimostrazione della impopolarità del governo Pierlot il quale mantiene la sua posizione con l'appoggio delle baionette alleate. Il giornale manifesta il timore che le difficoltà economiche in cui si dibatte il Belgio portino a una anarchia politica e chiede la ricostituzione del Governo Pierlot il quale ora non è riconosciuto dal popolo.

Jeeves internato!

Wodehouse piantonato in una clinica di Parigi

Ginevra, 27 novembre.

Lo scrittore inglese Wodehouse, che era stato arrestato in Francia, si trova attualmente in una clinica privata nei pressi di Parigi. Egli è ancora a disposizione della Polizia.

La *Reuter* annuncia che, quando Wodehouse lascierà la clinica, sarà messo in un campo di concentramento. L'annuncio ufficiale dice che il creatore di «Jeves» verrà «amministrativamente internato».

Tra i polacchi di Londra

Kwapinsky alle prese con la formazione del Governo

Stoccolma, 27 novembre.

Kwapinsky, secondo quanto si apprende da Londra, incontra grandi difficoltà nel formare il nuovo Gabinetto dei polacchi di Londra, dato il rifiuto di parteciparvi annunciato dal partito dei contadini di Mikolaiczyk.

E' certo, ad ogni modo, che la crisi desta molte preoccupazioni al «Foreign Office», ove, dopo che si era faticosamente riusciti a convincere Mikolaiczyk ad accettare la «linea Curzon» come frontiera orientale, ci si trova di fronte al gesto degli altri ministri che hanno manifestato il loro rifiuto costringendo Mikolaiczyk alle dimissioni.

Kwapinsky, pertanto, manifesta il rincrudirsi della resistenza dei polacchi di Londra alle pretese di Stalin. Per questo la crisi è quanto mai preoccupante.

Stettinius nominato successore di Cordell Hull

Stoccolma, 27 novembre.

L'agenzia *Reuter* comunica da Washington che Stettinius, sinora Sottosegretario di Stato aggiunto, è stato nominato successore di Cordell Hull nella carica di Segretario al Dipartimento di Stato degli Stati Uniti.

La *Reuter* annuncia, altresì, che Roosevelt, nel far presente che aveva accettato le dimissioni di Hull, ha dichiarato che l'ex-Segretario agli Esteri rimarrà in stretto contatto con lui.

Unificazione contrattuale e previdenze di guerra

In campo sociale gli orecchianti son molti e quindi in non minor numero sorgono malintesi, equivoci et similia. Non di rado avviene che a determinare delle vere e proprie nebulose nell'intelligenza del pubblico son proprio le disposizioni che provengono dalle diverse centrali del mondo delle organizzazioni, o se non le disposizioni il modo di formularle, di presentarle, di renderle accessibili e, conseguentemente, applicabili. Nella maggior parte dell'imponente casistica, provocata da norme di carattere generale, sarebbe forse sufficiente evitare le dizioni involute, i testi ermetici, le formule un po' tradizionali e molto ammuffite.

Parlar chiaro e scrivere semplice dovrebbe essere la costante direttiva di chi è preposto a trattare temi, che per la loro stessa natura si prestano — anche per la soggettività degli interessi in contrasto — ad essere interpretati in senso diverso.

In quest'ultimo periodo è stata annunciata l'elaborazione di uno schema di contratto unico per tutti i lavoratori dell'industria. Ora a leggere le lettere di molti operai ed impiegati saresti indotto a... disperare della comprensione del pubblico.

Sapete, infatti, che cosa da molti si intende per unificazione contrattuale? Livellamento di compensi; criteri rigidamente analoghi nel fissare salari e stipendi. Idee, queste, che basta enunciare per essere escluse dal novero delle possibilità.

Nessuno che abbia un po' di discernimento può pensare a questo. Il contratto unico lasciando completamente intatta la graduatoria dei compiti e degli annessi riconoscimenti morali e materiali, vuole rendere organica e soprattutto applicabile ad ogni categoria tutto quel complesso di previdenze sociali ed assistenziali già in vigore per una parte delle categorie stesse.

Il che, per connessione, ci porta ad ampliare il nostro ragionamento e il nostro rilievo. Da queste colonne s'è più volte sostenuto che mentre il salario o lo stipendio deve anche corrispondere — per un implicito rispetto delle più elementari leggi dell'economia — alle effettive condizioni dell'azienda e del ramo di produzione, presso cui una determinata categoria svolge la propria attività, per contro in materia previdenziale ed assistenziale tutti i lavoratori dovrebbero poter fruire di un medesimo trattamento. Soltanto una valutazione oggettiva, che tenesse nel debito conto i diversi sforzi richiesti dalle varie forme di prestazione, potrebbe essere adottata per rendere quest'unificazione pienamente aderente alle condizioni di lavoro e di ambiente.

Dinanzi alle limitazioni, alle difficoltà, alle asprezze della situazione bellica le preferenze non dovrebbero mai allignare, tanto più quando queste siano rivolte a categorie che, in confronto delle altre, già possono godere di una condizione migliore.

Le distinzioni sono doverose e necessarie per stabilire il merito del lavoro ed il grado di preparazione da parte di chi l'adempie; dovrebbero cessare quando si tratti di fronteggiare una situazione di comune pesantezza.

* * *

Il caffè

La mia Compagnia — nella sua sosta in Italia, in zona di reclutamento, fra il fronte greco e quello russo — si era andata arricchendo, coi complementi, di taluni elementi che un altro comandante avrebbe forse giudicati pessimi acquisti; definiti, fra noi, « pellaccie ». Erano Alpini che avevano avuto a che fare con la Giustizia, quasi sempre per reati militari.

L'ultimo, arrivato in quei giorni, era un friulano dell'ultima leva, trasferito al mio Reggimento piemontese dopo essersi buscata una condanna, con sospensione condizionale di pena, per « assenza arbitraria ». Il foglio che lo accompagnava, raccomandava nei suoi confronti il più inflessibile rigore disciplinare. Interrogandolo e parlandogli in modo amichevole, fraterno — che, fra l'altro, lo indusse a mutare subito il tono artificiosamente spavaldo col quale si era presentato — accertai che, a provocare il reato, aveva concorso il rifiuto ingiustificato di un permesso chiesto dall'Alpino, e che questi, una volta rimesso in carreggiata, poteva diventare un ottimo soldato. Quando lo congedai, al termine del nostro colloquio, Carlo Cristanin, il mio uomo, salutò con visibile impaccio; poi mi tese la mano; la strinsi con forza, come a suggellare un tacito patto fra noi due. Confusissimo per la libertà che si era preso, seguendo certo un moto spontaneo del suo cuore, salutò ancora, incespicò per l'emozione, ed uscì.

Passarono alcune settimane, di intenso e proficuo addestramento. Cristanin, assegnato agli esploratori, rigava dritto e di lui non si poteva dire che bene. La partenza era ormai prossima, quando egli volle parlarmi e mi chiese un breve permesso, disse, per andare a salutare sua madre, che non vedeva da quando era venuto alle armi e cioè, ormai, da molti mesi.

— Tu sai che per i tuoi precedenti non puoi andare in permesso!

— Signorsì, signor capitano.

— E allora, perchè me lo chiedi?

— Se mi mandate a rivedere mia madre, mi fate una grazia che non dimenticherò mai.

I suoi occhi erano limpidi, il suo sguardo buono; quell'Alpino — siamo d'accordo, era una « pellaccia » — ma non aveva l'aria, non poteva prepararmi un brutto scherzo. Al momento non mi era possibile dargli una risposta precisa; e mi recai subito ad esporre il caso al mio Comandante di Battaglione, perorando la causa del mio subordinato. La decisione del Superiore fu negativa, nè altra, date le tassative disposizioni, poteva essere. Ma io intuii che, sotto la mia personale responsabilità, Cristanin poteva andare. E Cristanin partì con un permesso firmato da me. Ritornò un'ora prima della scadenza del permesso, dopo essersi fatto a piedi, e forse di corsa, non pochi chilometri, per arrivare in orario.

Alla sera trovai nella mia tenda un sacchetto di noci ed una lettera: su un foglio rigato, di quelli da quaderno di scuola, una mamma mi ringraziava e mi diceva che avrebbe pregato anche per me, come per un altro suo figlio.

**

Raggiungemmo il fronte russo. Col finire dell'estate i rifornimenti divennero un problema di non facile risoluzione; chilometri e chilometri dalle retrovie alla linea; ostacoli di terreno; insidia di partigiani; carburante scarsissimo; uomini e quadrupedi impegnati senza riposo. Un giorno anche Cristanin, marciatore instancabile ed ottimo sciatore, andò in rinforzo alla squadra di quei bravi e provati Alpini che in ogni situazione tattica e con ogni tempo dovevano assicurare il rifornimento delle munizioni e dei viveri fra la base arretrata del Reparto e gli uomini in linea. Anche nel nuovo incarico Cristanin fece davvero del suo meglio, senza mai risparmiarsi; tanto che, un giorno, ritenni di proporlo per la promozione a graduato. Ma il Comando di Reggimento mi restituì la « pratica » con una annotazione confidenziale dell'Aiutante Maggiore: « pellaccia... », cui seguiva un marcatissimo punto esclamativo. Cristanin lo seppe, ma non se ne avvilì: continuò instancabile a fare silenziosamente il suo dovere.

Intorno a Capodanno la situazione si fece critica: violente bufere di neve, freddo intensissimo, mentre il nemico attaccava in forze il nostro schieramento sui fianchi, per caderci a tergo. Da alcuni giorni eravamo senza caffè, quando un tardo pomeriggio telefonarono dalla base che il prezioso energetico era giunto, unitamente ad alcuni pacchi; mandassimo a ritirare il tutto, che la base non poteva distaccare nemmeno un uomo. Avevamo avuto dei feriti che, per il momento era impossibile trasportare: il caffè era più che mai urgente per loro. Chiamai Cristanin e gli spiegai la situazione: il caffè doveva essere in linea al più presto; quindi partire con una slitta leggera; caricare caffè e pacchi; il conducente pensa al mulo e lui Cristanin al carico tanto prezioso; andare velocemente, in modo di tornare prima che sia notte fonda, che la luna sorge tardi; e attenzione ai due punti dove la pista passa in vista del nemico. Capito?

Capito.

Tre ore dopo fui avvertito che la slitta era rientrata. Avevano fatto davvero dei miracoli quei due ragazzi, e con loro il mulo! Ma al controllo del carico, per la miseria, cosa succede? I pacchi ci sono tutti; ma il caffè manca per più della metà. Cristanin, interpellato, si mostra sorpreso e addolorato, ma non sa dare alcuna giustificazione. Nulla sa, nè può, dire in proposito il conducente, del resto un mio vecchio soldato fidatissimo. Intanto cominciavano a sparare sul l'artiglieria sulle nostre posizioni: dovevo recarmi all'osservatorio; del caffè intendevo però occuparmi io al ritorno; intanto macinassero quanto era giunto; ma, parola mia d'onore, alla faccenda sarei andato a fondo!

Era ormai notte, la precocissima e lunghissima notte dell'inverno russo; la luna, apparendo e sparendo fra le nubi, illuminava lo squallido paesaggio; in fondo riluceva un tratto del Don non ancora gelato. Entrai nel mio ricovero, furente. Feci chiamare Cristanin. Non fu trovato. Nessuno l'aveva più visto.

Un oscuro sospetto cominciò a rodermi il cuore. Amare supposizioni si presentavano alla mente. Mi ero certo fidato troppo di quella « pellaccia »; i miei superiori avevano avuto ragione. Il suo malvagio istinto lo aveva ora ripreso e certamente ne aveva combinata una irrimediabile; si fosse almeno ricordato di sua madre, quel galantuomo! Povera vecchia che pregava per lui ed anche per me... E corsero col pensiero, ciò, che un po' mi rasserenava, a una chiesetta delle nostre montagne, della nostra terra così diversa da quella maledetta dove mi trovavo e che ora mi appariva più ostile di sempre. All'inferno tutto! Al mattino, con le novità, avrei comunicata anche la scomparsa di Cristanin; quanto sarebbe avvenuto, era pienamente meritato.

La notte passò tranquilla per tutti, ma non per me. I soliti colpi radi; i soliti razzi; le solite pattuglie; le solite comunicazioni del telefono e della radio. Ma di Cristanin nessuna notizia.

L'alba era ormai vicina. Fra qualche ora avrei finalmente potuto dormire. Ero più stanco del solito.

A un tratto, avanti il mio ricovero, fu un parlottare sommesso. Poi la porta si aperse e, come sospinto da qualcuno, entrò Cristanin. Il suo viso contratto tradiva lo sforzo di una prova particolarmente dura. Salutò con fatica; e posò sul mio tavolo una cartoccio nel quale si intravvedevano grani di caffè, misto a ghiacciuoli. Disse solo, come radunando le ultime energie:

— Scusate, signor capitano, se ho fatto tardi.

E cadde svenuto. Lo portarono al posto di medicazione.

**

Era andata così. Il sacchetto del caffè, forse mal legato alla partenza dalla base, ad un certo momento, per i sobbalzi dello slittino, si era semiaperto ed i grani avevano cominciato a seminarsi sulla pista. Cristanin se ne era accorto solo all'arrivo, ed aveva, ma troppo tardi, intuito il guaio. Il suo animo generoso sdegnava la giustificazione che, anche se veritiera, era destinata certo ad apparire puerile. Occorreva riparare, pagando di persona. Ed aveva riparato, per i compagni che attendevano un ristoro e per me, che lo stimavo, che dovevo continuare a stimarlo. Uscito inosservato, nella notte, sfidando il morso del gelo, pregando il Cielo che continuasse a trattenere la neve, aveva rifatto passo passo, carponi, la strada percorsa, raccogliendo i grani ad uno ad uno. Li aveva ricuperati quasi tutti. Le sue mani, gonfie, paonazze, sanguinanti, testimoniavano la sua fatica ed il suo cuore.

Informai il Comando di Reggimento del fatto. Aggiunsi che l'alpino Cristanin, colpito da congelamento alle mani, rifiutava il ricovero in ospedale da campo, per restare in linea.

La risposta non tardò. Un plico « urgente ». L'aiutante di sanità lo aprì ed agli occhi di Cristanin apparvero un paio di gradi da caporale, un portafoglio con alcune banconote ed un biglietto: « Al bravo caporale degli Alpini Carlo Cristanin, il Colonnello ».

Quel giorno scrissi una lunga lettera alla signora Maria Cristanin: se avessi potuto le avrei chiesto perdono di aver dubitato, sia pure per poco, che le preghiere della Mamma fossero riuscite a fare di una « pellaccia », un ottimo e generoso Alpino.

Riccardo Pogliani

CRONACA CITTADINA

L'operaio Michele Fassio nuovo Podestà di Torino

L'ingegnere Ottavio Borsarelli e l'impiegato Umberto Lelli nominati vice-Podestà

Come pubblichiamo in altra parte del giornale, a Podestà per la nostra città è stato nominato l'operaio fonditore Michele Fassio. A vice-Podestà sono stati nominati l'ingegnere Ottavio Borsarelli e l'impiegato, ex-operaio, Umberto Lelli.

Torino industriale e operaia vede salire alla Podesteria l'operaio Michele Fassio, una caratteristica figura di lavoratore, che al movimento sindacale dedicò la parte migliore di se stesso. Operaio fonditore della Fiat, apprese, nella raggiunta maturità tecnica, la concretezza dei problemi sociali, che imparò ad affrontare e discutere nelle assemblee e dalle colonne dei periodici delle organizzazioni professionali. Egli recherà nella amministrazione della città quel senso pratico e quello spirito tenace e illuminato, che sempre lo animarono ogni qualvolta si trattò di servire il popolo e la Patria.

Iscritto al P.F.R. dall'inizio, Michele Fassio è un combattente, uno squadrista, ferito per il trionfo della Causa Nazionale, un italiano che all'Idea e alla Patria, con dedizione e con fede, ha votato tutto se stesso. Egli è nato a Torino il 21 marzo 1905.

I collaboratori del nuovo Podestà recheranno nell'adempimento del nuovo incarico un eguale senso del dovere. L'ing. Ottavio Borsarelli, nato a Ferriere di Piacenza nel 1902, che fu già podestà di Loano dal 1926 al 1931, Capitano di artiglieria alpina ed ex-combattente della guerra 1915-1918, è mutilato con distintivo d'onore, ferito e decorato di una medaglia di bronzo e due croci di guerra.

L'altro vice-Podestà, Umberto Lelli, nato a Livorno nel 1885 è impiegato alla Fiat-Grandi Motori, fu membro del direttorio del sindacato metallurgici e presidente della Mutua Operai Fiat dal 1926 al 1928.

A Michele Fassio, nuovo Podestà, ed ai suoi degni collaboratori, esprimiamo a nome dei lavoratori e dell'intera cittadinanza il più fervido augurio per l'opera ch'essi si apprestano a compiere.

A Romiti, che per quattro anni fu Podestà di Torino e dallo scorso settembre regge il Commissariato del Comune, esprimiamo il nostro fervido saluto, non senza sottolineare l'opera intelligente ed appassionata ch'egli diede per il bene della città.

... dannato a quattro anni di reclusione per reato comune, ha potuto evadere giorni or sono dal carcere giudiziario di corso Vittorio. La polizia ha immediatamente sguinzagliato i suoi migliori agenti sulle piste dei tre fuggitivi.

L'orario sulla Torino-Giaveno

Ecco il nuovo orario sulla Torino-Giaveno, in vigore da ieri: Partenze da Torino: Ordinari: 9.5, 12.10, 16.30. - Feriali: 6.20 (lim. Orbass.), 6.55, 8, 13, 14.30, 15.30, 17.30 (lim. a Trana), 18, 18.45. - Festivi: 7, 14.10, 18. — Partenze da Giaveno: Ordinari: 5.30, 7.15, 9.30, 13.25 (escl. il sabato) - Feriali: 5.30 da Orbass., 6.15, 6.30, 7 da Orbass., 8.30, 11.25, 14.30 al sabato, 15.50, 18.55. - Festivi: 10.50 e 16.35.

Annonaria

Carni ovine. — Il Coprema comunica che da martedì sono in vendita le carni ovine presso lo spaccio di via Vanchiglia 15.

Il Commissario federale parla ad un gruppo di lavoratori

La visita al Presidio della Brigata Nera di Venaria

Il Commissario federale dott. Solaro, nel corso di una sua visita ad uno stabilimento industriale di Venaria, ha ieri parlato ad un numeroso gruppo di lavoratori del luogo. Prendendo lo spunto dalla situazione attuale e dai criteri che informano l'opera delle autorità della Repubblica Sociale Italiana, il dott. Solaro ha esortato i lavoratori ad unirsi attorno alla bandiera della socializzazione per intensamente produrre e proficuamente operare, ispirando la quotidiana fatica agli unici e sani principi del lavoro e della famiglia. Le parole del Commissario federale hanno incontrato profondo consenso fra i presenti.

Successivamente il dott. Solaro ha visitato la Casa del Fascio e l'agguerrito presidio locale della Brigata Nera « Capelli », dove si è intrattenuto con gli squadristi.

Tutti i fascisti convocati per oggi a Casa Littoria

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

I fascisti repubblicani della provincia di Torino sono convocati a Casa Littoria per le ore 15 di oggi, martedì, per ascoltare dichiarazioni del Commissario Federale.

Nuovo atto terroristico

Un ordigno esplosivo causa la morte di tre persone e il ferimento di altre tredici

Alle 18,30 di domenica scorsa, nei locali dell'Albergo del « Gran Mogol », sito in regione Pilonetto, esplodeva un ordigno, ivi collocato da ignoti, che provocava la morte di tre persone ed il ferimento di altre tredici.

Nel locale, all'atto dello scoppio, si trovavano esclusivamente dei civili.

I feriti venivano trasportati all'Ospedale delle Molinette e all'Ospedale di Susa. Le vittime sono: una donna dell'apparente età di anni 20, non ancora identificata; Oscar Chieco di Ferdinando, di 25 anni, corso Racconigi 12; Ugo Parlini di Mario, di anni 22, via Tonda 2 bis. I feriti sono: Maria Gaio di Maurilio, di anni 20, di Grugliasco; Liliana Roatta di Francesco, di anni 17, via Ormea 124 (queste due con prognosi riservata); Giuseppina Samuele di Evasio, di anni 16, via Nizza 122; Francesca Grienani fu Francesco, di anni 26, via Fratelli Calandra 16; Augusto Oleute di Carlo, di anni 33, alloggiato presso l'Albergo Roma; Giuseppe Acciarino di Salvatore, di anni 22, corso Moncalieri 252; Lindo Cornalino di Giovanni, di anni 30, corso Spezia 35; Domenico Rovello di Tommaso, di anni 22, corso Ferrucci 56; Luciana Rosetti in Lardella, di anni 20, via Cellini 11; Piera Martinengo di Pasquale, di anni 25, via Rossana 24; Regina Cortella di Giuseppe, di anni 17, via Alfieri 6; Clerici Guarnieri di Alfonso, di anni 26, via Cellini 30; Anna Triballi, di anni 21, via Tiziano 17.

A proposito di furti di tabacchi nelle rivendite

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

« Alcuni cittadini, che hanno scritto alla Federazione definendosi « giusti », segnalano i casi di false denunce di furti di tabacchi effettuate da taluna Rivendite di privative.

« Le Autorità competenti sono state interessate e, dove le responsabilità risulteranno confermate dalle indagini in corso, verranno presi severi provvedimenti.

« Invitiamo [illegible] questi cittadini a non far pervenire segnalazioni del genere per lettera, ma a collaborare con le Autorità presentandosi in persona ».

Vestiario per i danneggiati dai bombardamenti nemici

L'Associazione famiglie Caduti, mutilati ed invalidi civili per bombardamenti nemici ha a sua disposizione, per l'assegnazione ai propri iscritti, tagli di vestito. Per il ritiro del relativo buono precedere domanda all'Associazione, in via Corte d'Appello 13.

Riunione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni

I dipendenti degli Enti locali sono convocati per giovedì prossimo, alle ore 16, nel salone della Casa dei Lavoratori in corso G. Ferraris, 2. Verranno discussi problemi che interessano la categoria anche in riferimento allo schema dello statuto dell'Associazione Generale.

Esercitazioni della Flak

Dal 28 corrente al 1.o dicembre, dalle ore 10 alle 17, avranno luogo esercitazioni della Flak. La popolazione è invitata a mettersi al riparo.

Grosso furto alla « Venchi Unica »

Un forte gruppo di sconosciuti si presentava armata mano all'ingresso dello stabilimento della « Venchi-Unica ». I sorveglianti ed il personale, messi nelle condizioni di non poter reagire, assistevano impotenti al trasporto che gli sconosciuti facevano di sacchi di zucchero, di farina e un forte quantitativo di gallette che venivano deposti su alcuni autocarri; i quali si allontanavano subito dopo senza lasciar traccia. Non è ancora accertata l'entità del danno che però appare ingente.

Ancora una volta la cronaca deve registrare simili gesta di banditismo. Dopo il furto al deposito di formaggio e burro e dopo quello alla « Wamar », ove vennero asportati cinquanta sacchi di zucchero in pieno giorno, oggi è la volta della « Venchi-Unica ».

I colpi, bene organizzati, riescono alla perfezione: liberamente si riesce anche a circolare, di notte, con sei autocarri carichi di refurtiva — e che refurtiva! — in barba a tutti i controlli e a tutti i posti di blocco!

Quando si capirà, una volta per sempre, che sarebbe ora di piantar sentinelle, bene armate, ovunque ci sia la necessità di salvaguardare merce destinata alla popolazione?

L'uxoricida Gatto è fuggito dal carcere

Onorino Gatto, il truce varesino uccisore della moglie, è riuscito, almeno per il momento, a riconquistare la libertà. Con altri due detenuti, uno anch'esso imputato di uxoricidio e l'altro con...

STATO CIVILE

Nati 19 - Morti 15 - Matrimoni 17

Gili Pasquale, a. 63, da Torino, talloniere, c. Moncalieri 261 bis - **Ferrara-Bardile Clotilde** v. **Docliotti**, a. 71, da Genova, agiata, v. A. Peyron 26 - **Turolla Marianna** m. **Fabiol**, a. 83, da Asti, agiata, c. Re Umberto 1 - **De Bernardi Angela** v. **Conti**, a. 58, da Torino, casal., v. M. Giuda 9 - **Gorrala Delfina** v. **Volalta**, a. 81, da Zanzor di Villadeati, casal., c. S. Maurizio 79 - **Cadeddu Tomaso**, a. 58, da Zeria, segr. princ. FF. SS., v. Arquata 22 - **Bernardi Domenica** m. **Canepa**, a. 61, da Torino, casal., Osp. Cottolengo - **Carcasca Giuseppe**, a. 76, da Vittoria, impiegato, Osp. Militare - **Bonino Caterina** v. **Falchero**, a. 87, da Leinì, casal., Ricovero Municipale - **Marasso Domenica** v. **Goenda**, a. 70, da Torino, casal., Osp. Psichiatrico - **Airaudi Marianna** m. **Bertelli**, a. 50, da Fiano, casal., Osp. Psichiatrico - **Ferrero Teresa** m. **Corutti**, a. 67, da Torino, casal., Osp. S. Giovanni - **Astolfa Luigi**, a. 54, da Torino, verniciatore, Ricovero Municipale - **Sandrone Liliana**, a. 1, da Volvera, Osp. M. Vittoria - **Baria Gattorina** v. **Orglasel**, a. 66, da Volpiano, casal., Osp. Cottolengo.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,20 Buon giorno - 6,20-10,30 Trasmissione per i territori occupati - 11,30-16 Notiziari in lingue estere - 12,05 Concerto della pianista Assunta Moretti - 12,25 Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza - 13,30 Ritmi musicali - 14,04 Radio soldato - 16 Radio famiglia - 17,30 Saluti di Italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19 Radio sociale - 19,50 Il consiglio del medico - 20,20 Trasmissione gruppo medaglie d'oro - 20,30 « Turandot », dramma lirico in tre atti di Giuseppe Adami e Renato Simoni, musica di Giacomo Puccini, edizione fonografica Cetra - 21 Giacomo Puccini: Lettura - 22,30 Ritmi in voga.

L'orario dell'oscuramento

Per questa sera: inizio dell'oscuramento alle ore 17,10; termine alle 7.

BORSE — TORINO 27 novembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'o	121 —	121 —	Snia	3550	3650
Red.1	137 50	136 75	Edison	1900	1900
I.c.	107 75	107 —	Marelli	700 —	700 —
Red.5	99 95	98 95	Fiat	2500	2550
I.c.	99 50	99 15	Isotta	209 —	209 —
Ren5%	105 30	105 05	Savigl.	2825	2800
I.c.	105 75	105 —	Seb.	586 —	588 —
Red.3	105 50	105 80	Incet	680 —	680
I.c.	105 50	105 —	Mont.	1050	1010
B.T.49	105 —	105 75	Fissid	855 —	850 —
[illegible]	105 97	105 75	Ilva	355 —	357 —
[illegible]	105 90	105 50	Ansal	680 —	680 —
[illegible]	105 90	105 75	Borg	3000	3000
[illegible]	100 17	99 90	Vinc.	3000	3010
[illegible]	105 85	105 80	Cotoa.	2050	2050
Ferr%	100 50	100 50	Finsa	1360	1360
[illegible]	527 —	527 —	Cir	1075	1075
[illegible]	500 —	500 —	Schiap	500 —	500 —
[illegible]	850 —	850 —	Param	1450	1450
[illegible]	815 —	850 —	Lanza	1750	1750
[illegible]	330 50	311 —	Aute	197 —	198 —
[illegible]	336 —	336 —	Rum	375 —	371 50
[illegible]	345 —	355 —	Mont.p	3000	2950
S.Paol	632 —	630 —	Amist	3000	3100
[illegible]	292 50	297 50	Mont.e	850 —	855 —
Migl.	320 —	320 —	Acq.P.	2550	2550
[illegible]	365 —	365	Zucch.	975 —	975 —
A.Gen	10.800	10.800	Unica	790 —	790 —
Mont.	3100	3200	Siam	590 —	590 —
Merid	3000	3000	West.	1750	1750
S.A.I.	1150	1000	Gilard	585 —	585
Tor.N.	900 —	890	Frigt	860 —	880 —
Biella	3500	3500	Saffa	1190	1200
Italgas	109 50	109 —	Talco	3900	3900
Sip	3000	3025	Florio	900 —	900 —
Terni	900 —	900 —	Silos	900 —	900 —
P.C.E.	750 —	750 —	Riesn.	3000	3000
Valdar	3650	3650	Bagl.S	3300	3300
Mar.El	2600	2600	Cart.I.	900 —	700
Sade	1100	1050	Burgo	2100	2100
Uane	370 —	370 —	Per.R.	1650	1650

Seguendo la Cronaca

MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI

Come tutte le settimane, domani, alla Libreria Antiquaria della Sa. Tel. Libreria de *La Stampa*, dalle 10 alle 17. E' il sesto dall'inizio, e sempre il materiale esposto si rinnova, i libri e le occasioni si moltiplicano. Domani, lavoro con libri a prezzo unico, oltre alla normale esposizione.

COMPETENTE MANCIA

a chi riporterà un Rat-terrier, a nome Bob, di mesi quattro, smarrito sabato 25, in via Lagrange 7. Telefonare ai numeri 42-294 - 32-272, nelle ore lavorative che desidera di Migliasso.

CASE CENTRALI

anche se sinistrate, terreni fabbricabili, acquista Società Ente Finanziaria. Offerte **Dott. Rosboch, via Teofilo Rossi 3 - Tel. 40-776.**

LIBRERIA FIORINI

Letteratura, scienza, arte, storia. Acquista intere biblioteche e libri usati, nella nuova Libreria di **via Cernaia 32 - Tel. 40-623.**

AL MOBILIFICIO ROMA

Bertholet 16 trovate ambientazioni di ogni stile. Specialità salotti, sofabeds, cucine. Prezzi alti.

La Sartoria A. MARCHESI

nella sua nuova sede provvisoria di P. Castello 51, accetta, stoffe per confezione. Consegna sollecita.

AVETE OGGETTI DA VENDERE?

Stoffe, scialli, [illegible], biancheria, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti. **Marconi 4, T. 81554**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. C. Stival) - Ore 17.15: « Il signor Brotonneau », di De Flers e Caillavet.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Il perduto amore» Sodersaum, Klinger, Paolber. U. 18,45. **AMBROSIO:** «Gatta ci cova» con Anna Magnani, R. Anselmi. U. 19,15. **CORSO:** «Il perduto amore» Sodersaum, Klinger, Paolberl. U. 18,45. **Supercinema:** «Eravamo 7 sorelle» Besozzi, Gandusio, Paola Barbara. **Nazionale:** « Prof. Mistero » Javor. **Torino:** «L'avaro di Chicago» con Louise Ullrich. Ap. 13, Ult. 19.15. **DORIA:** Le perle della Corona, con Sacha Guitry, E. Zacconi, Raimu, Cecil Sorel, Arletty. Ultimo 19. **Alpi:** Il vetturale del S. Gottardo. **ASTI:** «Lasciate ogni speranza» (Gandusio, R. Anselmi, M. Denis). **IMPERIALE:** « Luce che torna ». **Dora:** « Alba d'amore » e Varietà. **PALERMO:** «Sinfonia tragica». Segue Cortometraggio «Mare chiaro». **Milano:** «Gli amori di un'attrice». **FREJUS:** « Dramma nell'Artide » e Varietà 15,40 circa e 18,40 circa. **AOUA:** La sposa scomparsa e Var. **Moderno:** Lotte nell'ombra e Var. **PO:** « Ultimo addio » Ferida-Cervi. **BRESCIA:** «I sette peccati» e Var. **ROMANO:** «Squadriglia degli eroi» e Compagnia Rivista Italiana. **Excelsior:** «Viaggio oltre mondo». **COLOSSEO:** «Desiderio». Ult. 20. **ASTRA:** «La donna misteriosa». **LUX:** « L'amazzone contesa » con Angelica Hauff. Ultimo 18,55.

SETTIMO CIELO

è l'indimenticabile film che, per l'amore sublime dei due protagonisti, più si avvicina ad un altro film: *Il destino della vieca*, ancor più romanzesco del primo, ma anch'esso imperniato sullo scolpito amore di due giovani. *Lui* è un ex-carcerato, condannato, ma innocente; *lei* una bellissima cieca, il cui inseparabile bastone di vista, quasi per volontà divina, il protagonista nella commovente vicenda su cui è basata l'avvincente e popolare trama del film: *Il bastone della cieca*.

Questo meraviglioso capolavoro, che ha già al suo attivo i più clamorosi successi delle passate stagioni, sarà presentato domani al *Nazionale*.

Domani al TORINO NAPOLI CHE NON MUORE

E' una deliziosa evocazione di Napoli incantatrice, attraverso una commovente storia d'amore che sfiora il dramma. Tito Schipa dà alla vicenda sentimentale il fascino della sua voce mirabile.

DORIA: continua il successo di « Le perle della Corona » il film che ha fatto epoca.

Nuova incursione terroristica su Alessandria

Alessandria, 27 novembre

Bombardieri anglo-americani hanno nuovamente attaccato ieri la nostra città, seguendo lancio indiscriminato di bombe. Si sono avuti a deplorare vittime e danni.

TEATRI

« Il signor Brotonneau » al Carignano

Ieri la Compagnia Stival ha rappresentato *Il signor Brotonneau* di De Flers e Caillavet. La ripresa ha ottenuto lieto successo con calorosi applausi a Giulio Stival, protagonista, e a tutti gli altri interpreti. La commedia si replica oggi, mentre per domani viene annunciata un'altra divertente commedia: *La zia d'Honfleur* di Gavault.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de « La Stampa »

Circondata dai Suoi cari, ha chiuso cristianamente la Sua vita laboriosa

Clotilde Ferrara-Bardile
ved. DOCLIOTTI

Ne danno desolati il triste annunzio i figli: **Mario Achille** colla moglie **Adonella Turina** e bimbe **Lucetta** ed **Ornella**, **Giulio Cesare** colla moglie **Thea Canonero** e bimbi **Gigi** e **Nannina**; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corr., alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Amedeo Peyron 26. Si prega devolvere alla Cucina Malati Poveri l'eventuale omaggio di fiori.

Le famiglie **Canonero**, **Carrone** e **Turina** si associano al grande dolore della famiglia **DOCLIOTTI**.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Il 23 corrente in Alessandria è mancata dopo una vita laboriosa e integerrima

Emilia Ponzone

Straziata da tanto dolore ne dà l'annuncio la sorella **Francesca** e parenti tutti.

I funerali si sono svolti sabato 25 corrente alle ore 9. Si ringraziano le gentili persone che presero parte alla mesta cerimonia.

Alessandria, 23 novembre 1944.

La **Casa Editrice Fratelli Vescovi & C.** unitamente al personale dipendente partecipa con dolore la morte di **EMILIA PONZONE** che per tanti anni fu fedele ed assidua collaboratrice e compagna di lavoro.
(Pompe Fun. L'Onoranza, telef. 96-23)

Dopo un'intera vita di dedizione alla famiglia e al lavoro, colpito da morbo crudele, serenamente è spirato coi Conforti della Chiesa

Cadeddu Tomaso
Segretario Principale FF. SS.

Lo piangono: la moglie **Lunghi Cherubina**; i figli **Luciano**, **Sergio**, **Aurelio**; la sorella **Rosina** (Sardegna); cognati, nipote e cugini.

Per volontà del Defunto non fiori ma preghiere; la famiglia non prenderà il lutto. I funerali avranno luogo martedì 28 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Arquata 22-37. (20553)

Torino, 27 novembre 1944.

Alle ore 13 del 24 corr., dopo lunghi anni di sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari e dei suoi amici

Urasco Giuseppe

Ne danno il doloroso annuncio: il papà **Ottavio**, la mamma **Antonietti Aurelia**, le sorelline **Rosanna**, **Carla** ed **Anita**, la nonna, gli zii, le zie, cugini e parenti tutti.

Casa Del Bosco-Sostegno, 27 novembre 1944.

I funerali hanno avuto luogo domenica 26, alle ore 9.30. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia. (4645)
(Industria Grafica Gattinarese)

Dopo penosa malattia improvvisamente mancava ai suoi cari

Delmastro Antonio Luigi
Commerciante

Ne danno annunciati il doloroso annuncio la moglie **Franchini Delfina**, il figlio **Bartolomeo**, la figlia **Mini** col marito **Bonino Giovanni** colla piccola **Maria Teresa**, sorelle, fratello, cognate, cognati, zie, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 28 corr., alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Pallanza 29. (20565)

Il sig. Elia Carlo, titolare della **Ditta Elia & Depaoli**, annuncia con profondo dolore l'improvvisa morte della signora

Rosa Depaoli n. Boccaccio

madre del consoci Ambrogio e Mario Depaoli.

La famiglia **Elia Carlo** prende viva parte al lutto che ha colpito le famiglie Ambrogio e Mario Depaoli, per la dipartita della loro affezionata **Mamma**.

Impiegati e Personale della **Ditta Elia & Depaoli** partecipano con dolore alla perdita della mamma dei titolari Ambrogio e Mario Depaoli.
(Pompe Fun. Camerini, telef. 44-020)

Il 15 novembre, in Ceva, mancava improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Fiore

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio i figli: **Giovanni** con la moglie **Maria Luisa de Vecchi di Val Cismon** e bimbe **Anna Maria** ed **Elvira**, **Fiora** col marito **Domingo Cennaro** e figlio **Nino**; il cognato ing. **Enrico Monti** e consorte, nipoti e parenti tutti.

La cara salma riposa temporaneamente in Ceva. (20517)

Cristianamente è mancato il giorno 25 c. m.

Piccotti Giuseppe
d'anni 81

Con l'angoscia che trova conforto solo nella Fede, ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie **Matta Marianna**, il figlio **Giuseppe** e parenti tutti. (20509)

Torino, via Madama Cristina 20.

Le famiglie **Borhanga** e **Zurlatti** commosse per la dimostrazione di affetto tributata alla loro adorata e indimenticabile

Michela

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che con preghiere, fiori e scritti parteciparono al loro immenso dolore.

La Messa di trigesima avrà luogo il 20 dicembre, alle ore 9, Parrocchia S. Croce.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 51-962

La famiglia **Pochettino** nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la perdita del caro

Giuseppe

porge al Capo della Provincia, all'Ingegnere Tullini capo Azienda, al Dott. Paolo Zappa, alle maestranze tutte de « La Stampa », agli amici e conoscenti i più vivi ringraziamenti.

MEMENTO

Giovedì 30 corrente, alle ore 10, sarà celebrata, nella Parrocchia di San Carlo in Torino, la Messa di trigesima in suffragio del compianto **Ing. FRANCESCO BARBESIO.** La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

IL FERRO NELLA CURA DELL'ANEMIA

La cura del ferro rappresenta una vera risorsa terapeutica per l'anemia, perchè il ferro apporta al sangue i globuli rossi e l'emoglobina che tale malattia ha depauperato.

Ma perchè il ferro agisca sul sangue stimolando l'attività formatrice degli organi emopoietici, eccitando l'appetito, normalizzando le funzioni organiche, attenuando i vari disturbi nervosi, occorre far ricorso a un preparato ferruginoso inorganico che come tale si riscontra appunto nelle Pillole Pink, che in seguito a lunghe esperienze, insigni Medici hanno indicate in tale malattia, e ci basta, fra i tanti, uniformarci al giudizio del Prof. Sofrè di Reggio E. il quale ci ha scritto: « Avendo esperimentato da alcuni anni le Pillole Pink, le ho trovate efficacissime nelle forme di anemia, tonichè anche per il sistema nervoso; e le prescrivo con la massima sicurezza perchè convinto che sono un rimedio attivo più di qualsiasi altro preparato di ferro ».

In tutte le farmacie: L. 8.66 la scatola.

(D. P. Milano N. 73341 - 1941).

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ABBIAMO sequestro 700 800 900 1000 quintali pali e filo spessori [illegible] consegna pronta. Cesare Balbo 35.
ACQUISTO motori elettrici. Telefonare 47-711. 63738
BANCHI falegname nuovi vendiamo. Telefonare 35-848. 63615
BASCULA grande, assali nuovi carri acciaio fuso, [illegible], decimale mole smeriglio orefice, rottami siderurgica rapida fuso, Bartolini, Gabriele D'Annunzio 37. 63608
CARICHI Biella Torino grandi quantitativi accettiamo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 157 L. 63514
CASSE imballaggio compro vendo, servizio carretto città. Telefonare 73-538.
CERNIERE quadre e contornate, attrezzi arti mestieri, ferramenta, vasto assortimento. Via Mongineyro 66 bis. 4701
COMPERIAMO piante in piedi tronchi frise patchello, Bosco, Borgata Rosa, Melino 36. 63630
FABBRICA biscotti cerca farina castagne e miele. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 50 F. 51845
FILIERE [illegible]. Telefonare 74482. 63708
IMMEDIATA trasformazione bicicletta in triciclo lire 3000. Telegrafo, tel. 80-162, 80-163. 20436
IMPRESA edile attrezzata eseguirebbe costruzioni stabili industriali civili buone condizioni. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 7 M. 63706
LEGALE lunga pratica amministrativa cauzione offresi liquidatore amministratore aziende, immobili, proprietà. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 207 L.
LEGNAME costruzione quantitativo importante sedesi in pianta. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 208 S. 20455
PRIMARIA azienda industriale cerca per immediata consegna una scatola ricambi ricordare Johansson Zeiss. 47 pezz. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 67 F.
PRIMARIA azienda industriale cerca per immediata consegna un micrometro [illegible] Zeiss per denidine. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 17 F. 41809
PRIMARIA azienda industriale cerca per immediata consegna un microscopio di misura Zeiss con oculare goniometrico disponibile per rifatti. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 67 F. 41769 bis
PRIMARIA azienda industriale cerca per immediata consegna un misurometro completo di amplificatore micrometrico. U.P.I. Torino, cassetta 67 F.
PRIMARIA azienda industriale cerca per immediata consegna un verificatore di passo Zeiss per filettare. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 67 F. 41801
SEGA tronchi Manfredi grande, come nuova; seghe nastro 600-900 nuove orizzontale affilio, farsi combinazione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 171 L.
STILOGRAFICHE produzioni forti quantitativi fornendo materiali. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 391 M. 63679
TRASPORTI celeri per Torino con trecicli qualsiasi portata. Telefono 41-528.
VENDO banco attrezzi falegnameria, Bosco, Cortemilia 21, Torino. 20458
VENDONSI due presse idrauliche quattro colonne. Scrivere 80 tonnellate cruppi valvole, bronzo adatte stampaggio materiale. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 19 M.
VENDO sega nastro e circolare nuove. Telefonare 47-711. 63737

2 ARTIGIANATO L. 2,50 per parola

BARONE, Statuto 11, telefono 48-883 eseguisce accuratamente manutenzioni, riparazioni, riparazioni macchine scrivere, calcolatrici. Garanzia lavoro. 63814
SCARPETTE bambini confezionasi, accettasi merce cliente. Gamme, Cardinal Maurizio 19. 20732

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

BAR centrale avviato vendesi. Telefonare 58-736. 63614
BAR ristorante pasticceria zona militare causa sinistro urge cedere. Coppa, Garibaldi 18. 63062
COSTRUZIONE, cessione motore elettrico brevetto, cerco capitale larga interessenza. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 160 M. 63651
DISPONENDO piccolo capitale cointeressenza con seria ditta commerciale. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 141 S.
INDUSTRIA dolciaria perfettamente attrezzata macchinari forno, vende miglior offerente. Indirizzare U.P.I. Torino, cassetta 5 M. 63659
NEGOZIO centrale mobilio licenza pellicceria accessori produttore pelliccie. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 50 Z.
PER grande massa disporre parte materiale, personale, eventuali capitali. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 212 S.
RILEVEREI negozio tessuti dettaglio Torino-Provincia possibilmente con merce. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 76 Z.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

ACQUISTASI casa anche se sinistrata, terreno fabbricabile centrale. Tel. 50-736.
COMPRO affitto alloggio 6, 7 o più camere centralissimo possibilmente primo piano, oppure piccola villetta. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 91 M. 63703
DA privato acquisto piccolo lotto terreno, oppure casetta anche sinistrata. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 182 M.
VENDESI castello con parco viali vetusto, annesso rustico 30 km. Torino. Comodità ferroviarie. Telefonare 54-502.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

AUTOTRASPORTI cerca locale ancia adattabile cortile, tettoie, qualunque zona. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 25 M.
CERCANSI locali uso industriale zona semicentrale. Star. Chiesa Salute 11.
CERCASI locale centrale adatto piccole industrie silenziose. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 21 M. 63727
IMPORTANTE lavorazione calderaio, offerta chi dispone ampi locali minimo 1000 mq. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 300 L. 63655
RAPPRESENTANTE cerca magazzino [illegible] Scriv. U.P.I., Torino, cass. 156 L.

VILLETTA con giardino, possibilmente centrale affittasi. Se sinistrata provvederei ricostruzione, scalando spesa in affitto concordato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 130 F. 41887

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

ALLOGGETTO ammobiliato due camere cucina bagno disponibile subito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 102 M. 63061
CEDO alloggio centrale pianterreno ammobiliato [illegible]. Tel. 44254
CERCASI alloggio due camere cucina bagno. Telefonare Palleri 92-715.
DISTINTO industriale solo cerca tre quattro camere zona centralissima. Elettromoderna, Maria Vittoria 2. 90080
SPOSI cercano alloggetto ammobiliato vuoto. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 108 S.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 4 p. p.

ALLA « Sisl » via Po 2 iniziansi corsi diurni serali stenografia dattilografia contabilità complementa pratica commerciale Buzer. 63409

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 2 p. p.

GEOMETRI, accurata condizione preparazioni esami. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 117 F. 20200
LAUREATO studente impartirebbe ripetizioni letterarie scientifiche lingue elementari medie. Telefonare 67-108.
LINGUE, insegnamento accurato, rapido, sistema pratico, rapido. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 115 S.
MAGLIA a mano cerco lavori. Recapito presso Profumeria, via Arcivescovado 1, Torino. 63691
PAGHE operai, contributi, versamenti, esperto assume rapidamente, preparazione impiegata. Otta, corso Umberto 69 (Maurizianos). 63548

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 4 p. p.

CERCO bella camera ammobiliata centrale comodità. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 138 F. 63662
SOLO cerca subito ammobiliata qualsiasi località Torino. Alonso, 18, 20.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

ASSUMO abilissimi falegnami. Olda Fr. lier, via Arezzo 4, tel. 70-078. 63683
BERGETTAIE abili berretti diritti assicura lavoro Berettificio Bertinani, corso Vittorio 41. 63657
BUONI impiegati imparando stenografia Gabelsberger Cima Marchini Complementa Dattilografia Contabilità corsi accelerati. Ribaldone si rimborsa. Scuola Moderna, Garibaldi 9, tel. 43-063.
CASA signorile residenza Biella cerca abilissima cameriera; referenze lunga paga e trattamento. Dirigere offerte: scriv. U.P.I. Torino, cass. 211 S.
CERCANSI operai falegnami lavoro assicurato. Rivarco, Torricelli 53. 63050
CERCASI brava cuoca, casa signorile in collina. Referenze controllabili. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 190 M. 63657
CERCASI donna anziana lavori casalinghi per padre, figlio collina Superga. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 90 Z.
DISEGNATORE pratico studi macchine assume Officina automobilistica. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 1 M. 63682
FABBRICA valigie borse ammucchiati abilissimo pianatore, rammendatrice, tagliatore, preparatrice, esperto valigiaio prima categoria. Esigonsi referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 224 L. 63691
MACCHINISTE cercasi subito cercasi Montrino, Bellini nove. 20560
MODISTE cercansi abilissime lavoranti massima retribuzione. Barone, Frejus 74, tel. 31-297. 63628
PETTINATRICE e manicure cercansi. Signorino, via Montebello 9. 41871
RISUOLIFICIO cerca urgentemente calzolai paga massima. Presentarsi via XX Settembre 40 bis. 41057

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

CERCASI persona rivendita pane praticissima centro. Tel. 77-150. 41936
MINERARIO perito ingegnere impiegherebbesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 115 S. 20076

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

ABILE manicure aiuto pettinatrice offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 80 Z.
CUOCO ottime referenze offresi albergo mensa privato. Telefonare 53-392.
SERIA giovane sarta e aiuto lavori casalinghi, oppure governante bambino ed Enel casa signorile. Referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 192 M. 63686
TRASPORTI con trecicli Torino dintorni accomodazioni. Telefonare 82-000. Torino.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

CERCASI seria rappresentanza prodotti alimentari drogheria da ridondare ai liste confinanti da piazzisti. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 193 M. 63635
STUFE fornelli prezzi imbattibili, cercansi rivenditori acquirenti. Cert, Battisti 17.

PRODOTTO rinomato ingrasso maiali, cercansi concessionari provinciali introdotti allevatori altri drogherie commestibili. Pitt, via G. Bove 1 E. 40376

17 SMARRIMENTI L. 5 per par.

MANCIA riportando borsellino contenente 3 anelli, chiavi, smarrito domenica dicembre cinema Corso, Milano, zone Dalileu Ferraris [illegible], Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

[illegible] Politasio: « I francesi alle porte d'Italia » (Milano, Bompiani, 1934). Offerte alla Redazione « La Stampa », Torino.
ABBIAMO camere realmente lussuose costruzione prebellica. Via Santa Maria 3, piano primo. 43033
ACQUISTEREI da privato bella camera matrimoniale, Precisare stile. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 206 S. 20440
ANTICHITA' mobili quadri tappeti oggetti compro. Calvi, Maria Vittoria 37.
ANTICO arazzo cinese vendesi. Demanzi, corso Vittorio Emanuele 28.
ELETTROMODERNA Maria Vittoria 2 cucine stufe forni ghiacciaie frigidaires aspirapolvere boiler apparecchi elettrodomestici. 63012
GELONI guariti radicalmente con elettrovibromassaggiatore Giobel, Enrico Cipe, Bove 5. 20168
MOBILI ricordare Fagella, Massini 33, assortimento camere, sale, cucine, sofà, poltrone. 1491
[illegible] vendo pelliccia agnellone 3000, Silvio Pellico 20, portineria.
PELLICCE assortite, lavorazione artigiana accuratissima. Facilitazioni. Cola, via Marsini 36. 20030
PELLICCE nuove fornecchi, gatto sesellato, coniglio agnello belzo vende privato. Ottima occasione. Tel. 54-615 mattino 10-12, pom. 15-19. 42303
PELLICCIA castorino prima qualità come nuova vende privata. Casteda Ghiberti 35. 40579
PELLICCIA persiano giacca volpi argentate vende privato. Rivolgersi Mode Volpi, via Carlo Alberto 3. 63083
PIANOFORTE coda studio trebono ideale, Rivolgersi maestro Montanaro, Cossato Biellese. 4779
PIANOFORTE meravigliosa Kaps vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 181 M.
PIANOFORTE verticale anche nuovo acquisto da privato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 108 L. 63330
POLTRONE mobili arredamenti riparazioni. Tarocco addi provvisoria Gandenzio Ferrari 3. 10914
POSSIBILITA' tenere galline conigli con avanzi cucina, speciali gabbie smontabili allevamento razionale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 151 F. 43033
RADIO ottima marca 5 valvole vendo. Ceraulo, corso Tassoni 55 B. 20168
RADIO radiofonografi diverse ottime marche funzionamento garantito vendo. San Secondo 7. 63651
SCARPONI uomo, scarpe ruolo, vestiti e soprabito ragazzo 16 anni, nuovi vendo. Garrone, via Maria Vittoria 35.
SPECCHI cristalli compero, paga massimo, Dellagiliare, Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 212 L. 63659
SPECIALI macchinette da filare, lana cotone ecc. vendonsi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 152 F. 42031
TAPPETO persiano antico 1,65x3,50 ultimo stato vendo miglior offerente. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 92 F.
VENDO bagno smaltato con piedestallo per bambini. Telefonare 47-703. 43220
VENDO come nuova macchina Olivetti 40, bicicletta donna Maino, pompa, petroliva con motore. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 110 S. 90066
VENDO gabinetto bagno, Olivetti SLM, taglio mantello impermeabili. Tel. 46-795
VENDO lavatrice radio 5 valvole. Volpiano Vincenza, corso Mediterraneo 58, Torino. 20453
VENDO dodo Castellamonte forno Bazzerla fornello gas, seggiolone. Tel. 91-009.
VIOLINO autore acquisto da privato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 68 E.
VOLUGRAFO vendesi miglior offerente. Indirizzare U.P.I. Torino, cassetta 13 M.
VOSTRA casa ritornerà bella acquistando nostri riconsoli mobili cucina. Fasano, Corte Appello 4. 20075

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 5 per par.

AUTOSCUOLA A. Massavelli assume qualsiasi patente, lez. continue, Gioda 15.
CERCO autocarro gasogeno legna portata 30 Q. circa. Telefonare 23-136.
TOPOLINO acquisto anche mezzo. Perfetta efficienza. Telefonare 62-188.

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio DR. TRINCHIERI Via Passalacqua 6, tel. 41-081. Ore 13-17

Dr. P. ADLER - Telefono 45-806. Specialista in Malattie Pelle Veneree. Via Cesare Battisti 9, ang. via Roma. Ore 9-12.30; 15-18 - Fest. 9-12

Dott. DELPIANO - specialista MALATTIE VENEREE e della PELLE. Corso Regina Margh. 1. Ore 9-12; 15-19. Sale separate - Laboratorio d'analisi

Prof. MARZOCCHI Via A. Albertina 21, Libero docente Università, specialista MALATTIE della PELLE e VENEREE. Mart., merc. 10-12, giov. sabato 11-14.

Ostetrica BELTRAME Visita tutti i giorni dalle 9 alle 18. VIA S. SECONDO, 4

Ostetrica Abbriata-Regge Visita tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po 2**